

LE BREVI

FOCUS

DOC DELLE VENEZIE. Anche il Pinot Grigio scommette sul rosa: modifiche al disciplinare in arrivo

a cura di Gianluca Atzeni

La Doc delle Venezie porta a casa un buon 2020, registrando una crescita del 4,7% per un totale di 214 milioni di contrassegni distribuiti (1,71 milioni di ettolitri) rispetto a un 2019 già in netta crescita (+34%) sul 2018.

La grande denominazione del Triveneto, in valori assoluti, ha incrementato l'imbottigliato di 10,5 milioni di unità. "Non abbiamo mai ceduto a pessimismi e abbiamo osservato nel corso dei mesi un andamento in linea con gli ultimi due anni, o in lieve crescita, con un picco massimo a luglio di quasi 163 mila ettolitri imbottigliati", spiega Albino Armani, presidente del Consorzio, ricordando come sia stato determinante il ruolo della Gdo internazionale in questa fase di crisi economica.

IL MERCATO. Risultati positivi anche se si guarda ai nuovi imbottigliamenti dell'annata 2020 iniziati a ottobre (+67%) e alle giacenze (-42% sul 2019). Incoraggianti le performance dello sfuso (sottoposto al piano di verifiche) destinato a Doc delle Venezie che viaggia oltre confine: 192.793 ettolitri, di cui il 12% già dell'annata 2020, imbottigliati tra Germania (47%), Uk (21%), Stati Uniti (12%), Canada (6%) e Austria (5,19%): "Un dato significativo osservando la media di imbottigliamenti totali pari a 145.948 hl/mese (+4,7%)". Considerando i prezzi dello sfuso, a fronte di un calo delle disponibilità, si registrano "au-



Il consorzio in cifre

337 soci:
29.000 ettari
214 mln bottiglie
EXPORT
Nord America **44%**
Uk **27%**
Germania **10%**

menti sulle quotazioni" sottolinea Armani "e ci auguriamo che anche il blocco degli impianti dia i frutti positivi nei prossimi anni". I mercuriali delle Camere di Commercio sono risaliti di circa il 10% in questo 2021, intorno a 85 centesimi/litro, dopo i livelli troppo bassi (75 centesimi/litro) di metà 2020. "Quotazioni, tuttavia, ancora non soddisfacenti", secondo il presidente, per remunerare al meglio le migliaia di viticoltori che

hanno visto ridursi le rese in vigna fino a 130 quintali/ettaro col passaggio dall'Igt alla Doc.

IL DISCIPLINARE.

La modifica del disciplinare di produzione è uno degli altri tasselli del percorso della Doc delle Venezie: per il Pinot grigio ci sarà la possibilità di introdurre la tipologia rosato. "Ci aspettiamo" sottolinea Armani "di portare a casa questo via libera definitivo tra febbraio e marzo. **Intendiamo lavorare sul colore primario del Pinot grigio, senza introdurre l'uso di altri vitigni, per valorizzare a pieno una tradizione e le tecniche di macerazione delle uve**". E le

prime bottiglie in commercio potrebbero essere già quelle dell'annata 2020 che rispettano le regole produttive. I vantaggi sono attesi soprattutto sui mercati anglosassoni. In Uk, in particolare, dove il consumatore ha familiarità con le versioni "blush". Ma anche nei nuovi Paesi target come Giappone, Russia e Svizzera.

SOSTENIBILITÀ ED

ENOTURISMO. La viticoltura sostenibile è tra gli obiettivi consortili. Dopo l'esclusione dalla misura dello stoccaggio per le aziende bio (prevista per rese tra 130 e 150 q/ha), si apre una nuova opportunità per chi è sostenibile. Il Consorzio, infatti, potrà valutare, non prima di marzo e al momento della scelta su come gestire lo svincolo, un'eventuale priorità per le produzioni certificate secondo il protocollo Sqnpi (produzione integrata). Infine, lockdown e pandemia dovranno, per Armani, portare a un ripensamento dell'offerta enoturistica: "In vista della ripresa, occorrerà prevedere risorse ad hoc e offerte su misura per i clienti, italiani e stranieri, facendo rete con tutto il territorio".

